



● Il Ministro Fini interviene all'Assemblea Plenaria

Ristrutturazione della rete diplomatica

● Più attenzione alle proposte del CGIE

La risposta del Ministro

● Gli ordini del giorno

*Quelli approvati...
...e quelli bocciati o rinviati*

● Stringere il legame tra le due Italie

*Verso una convergenza per la riforma della 153
Le novità principali
Assegno di solidarietà*

● Le perplessità su Rai International e le sfide della nuova comunicazione

Attenzione alla ripartizione dei fondi

● Sviluppo economico e Conferenza Stato-Regioni-CGIE

Questo numero di "In rete con l'Italia" è dedicato all'Assemblea Plenaria del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) svoltasi a Roma dal 7 al 10 dicembre scorsi. Approvati 12 dei 16 ordini del giorno presentati, tra cui l'istituzione di un assegno di solidarietà ai connazionali bisognosi e la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza. Per la Legge 153 sulla formazione si va verso una convergenza tra MAE e CGIE mentre, sul fronte dell'incentivazione all'export e alla cooperazione, una buona occasione di dibattito potrebbe venire dalla Conferenza Stato-Regioni-CGIE che dovrebbe tenersi entro il secondo semestre del 2005.

Il Ministro Fini interviene all'Assemblea Plenaria

"Il problema più urgente da risolvere è quello degli elenchi degli aventi diritto al voto". Lo ha affermato il Ministro degli Esteri Gianfranco Fini in occasione dell'Assemblea Plenaria del CGIE dello scorso dicembre. Secondo il Ministro è fondamentale conoscere la platea degli elettori italiani residenti fuori d'Italia, proprio perché la presenza nel futuro Parlamento di Deputati e Senatori eletti nella Circostrizione estero rappresenta un investimento che il Parlamento italiano fa sulle potenzialità e sulle risorse che al sistema-Paese possono giungere **dal lavoro degli italiani residenti fuori dai confini nazionali**.

Ristrutturazione della rete diplomatica

Ma di problemi ce ne sono anche su altri fronti, ed il CGIE può, a parere del Ministro, dare un valido contributo alla loro risoluzione. Per esempio sul fronte della rete consolare all'estero, rimasta ancora strutturata sulla base di parametri dettati dalla situazione storica di molti decenni fa. **"È la rete diplomatica nel suo complesso che va profondamente ripensata"**, ha sottolineato Fini, "tenendo conto dei nuovi bisogni emergenti ed anche del ruolo acquisito da altri Istituti, non solo quelli preposti al commercio estero, ma anche ad esempio dagli Istituti di Cultura. Di fatto, all'interno dell'Unione Europea i confini non esistono più, tanto che i cittadini del Vecchio Continente eleggono oggi un Parlamento comune che sta acquistando nuovi spazi politici. **Ci si deve dunque interrogare su cosa significhi essere italiani e nello stesso tempo europei**, posto che non vi può essere dicotomia fra queste due situazioni. Si tratta di un punto da approfondire anche in sede CGIE".

Più attenzione alle proposte del CGIE

Uno scenario pessimista è stato delineato il primo giorno dell'Assemblea Plenaria da Franco Narducci, Segretario Generale del CGIE, il quale ha evidenziato gli effetti negativi della Finanziaria 2005 sulle nostre comunità all'estero, i nodi da sciogliere sulle Anagrafi per l'esercizio del voto e ha lamentato la scarsa attenzione riservata dal Governo alle proposte avanzate dal CGIE. **“Nonostante gli innumerevoli ordini del giorno approvati da Assemblee Plenarie e Commissioni Continentali”, ha dichiarato Narducci, “regolarmente inviati ai Gruppi Parlamentari e alle Direzioni Generali del MAE, giacciono in Parlamento ben tre progetti di legge sulla cittadinanza, e nessun parlamentare si è premurato di interpellare il CGIE e acquisirne il parere su una materia che riteniamo di conoscere nel dettaglio, perché ne viviamo le conseguenze e gli effetti. La legge prevede che Governo e Parlamento chiedano obbligatoriamente al Consiglio un parere, seppure non vincolante, su tutte le materie che riguardano gli italiani all'estero. Ebbene, il parere non è mai richiesto”.**

La risposta del Ministro

A queste dichiarazioni l'**Onorevole Fini** ha così risposto: **“Mi impegno, in qualità di Ministro e di Presidente del CGIE, a portare in Consiglio dei Ministri qualunque parere il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero voglia esprimere su materie di sua competenza.**

Più complesso si presenta il problema per quanto riguarda i disegni di legge di iniziativa parlamentare. Richiamerò comunque l'attenzione dei Presidenti delle due Camere, ricordando loro il ruolo consultivo del CGIE previsto dalla legge. Occorrerà però che il CGIE si organizzi in modo da tale da esprimere tempestivamente i suoi pareri”.

Gli ordini del giorno

Quelli approvati...

Gli ordini del giorno presentati dalle Commissioni tematiche all'Assemblea Plenaria erano sedici. **Dodici gli approvati di cui tre in tema di cittadinanza:** uno riguarda il vecchio tema della cittadinanza dei figli di madre italiana nati prima dell'entrata in vigore della Costituzione; un altro la riapertura dei termini per il riacquisto ed il terzo la certificazione per la cittadinanza. Approvati anche quelli relativi alla **riapertura del Consolato d'Italia a Tangeri**, all'istituzione di un assegno di solidarietà agli emigrati indigenti (erano due ordini del giorno su questo argomento e sono stati accorpati), **all'adeguamento del reddito locale dei pensionati all'estero al corso dei cambi**, alla solidarietà nei confronti dell'artista di origine italiana Leon Ferrari (alcune delle sue opere in mostra a Buenos Aires sono state distrutte), all'inadeguatezza della rete consolare in America Latina, all'istituzione di un ufficio della polizia presso

Il Ministro Fini interviene all'Assemblea Plenaria

Ristrutturazione della rete diplomatica

Più attenzione alle proposte del CGIE

La risposta del Ministro

Gli ordini del giorno

Quelli approvati...

...e quelli bocciati o rinviati

Stringere il legame tra le due Italie

Verso una convergenza per la riforma della 153

Le novità principali

Assegno di solidarietà

Le perplessità su Rai International e le sfide della nuova comunicazione

Attenzione alla ripartizione dei fondi

Sviluppo economico e Conferenza Stato-Regioni-CGIE

l'Ambasciata d'Italia a Caracas, **al blocco del recupero degli indebiti dei pensionati all'estero da parte dell'INPS**, alla convenzione MAE-Patronati.

...e quelli bocciati o rinviati

Non approvato un ordine del giorno relativo alle prestazioni sanitarie per i cittadini italiani all'estero che rientrano temporaneamente sul territorio nazionale; **rinvio** alla prossima Assemblea, in attesa di chiarimenti, **un ordine del giorno sulla valorizzazione dell'associazionismo**; ritirato quello sulle problematiche della sicurezza sociale, infine, non votato per mancanza del numero legale e rinviato alla prossima Assemblea l'ordine del giorno della Prima Commissione sulla campagna informativa sul voto.

Stringere il legame tra le due Italie

Nelle tre giornate dell'Assemblea sono stati trattati temi strategici per le comunità dei nostri connazionali all'estero. Il Ministro Adriano Benedetti, Direttore Generale della DGIEPM, ha fatto presente come negli ultimi anni sono state poste le premesse per una piena partecipazione degli italiani all'estero alla vita politica nazionale. **“La legge n. 459 del 2001 rappresenta il punto di avvio di questo processo”**, ha ricordato Benedetti, “perché riconosce ai connazionali residenti all'estero, per la prima volta nella loro storia, il diritto di esercitare il voto per corrispondenza. In rapida successione si sono avuti due importanti appuntamenti elettorali, che hanno costituito il banco di prova della legge n. 459: le consultazioni referendarie del 15 giugno 2003 ed il rinnovo dei COMITES il 26 marzo 2004. **Oltre alla già citata legge n. 459, va ricordata la recente legge n. 286 del 23 ottobre 2003, di riforma dei COMITES**, con la quale, tra l'altro, si persegue l'obiettivo di promuovere un maggiore inserimento delle nostre collettività nei Paesi di accoglienza, valorizzando, al contempo, la loro identità storica e culturale”.

Verso una convergenza per la riforma della 153

Il Ministro Benedetti ha poi affrontato la tematica culturale, nella consapevolezza che i corsi di lingua e cultura italiana costituiscono uno degli interventi più qualificanti rivolti alle nostre comunità, proprio per la forza che hanno di mantenere vivo il legame esistente tra l'Italia e i nostri concittadini residenti fuori dei confini nazionali. Sull'argomento si è a lungo soffermata l'Assemblea Plenaria di dicembre ricordando **la necessità di porre mano alla modifica della legge n.153**, sulla promozione della cultura e della lingua italiana nel mondo, che risale all'ormai lontano 1971 e che appare oggi inadeguata. Negli anni, alcuni tentativi di elaborazione di proposte di revisione della legge non sono, per vari motivi, andati in porto. Così **in sede di Assemblea si è deciso di costituire entro gennaio un tavolo tecnico** che, ponendo a confronto i

rappresentanti del CGIE con quelli del Ministero, consenta di trovare un accordo sulle diverse bozze legislative elaborate sulla materia.

Le novità principali

In particolare le principali innovazioni previste dalla riforma della legge 153 proposta dal Ministero riguardano:

- trasformazione dell'attuale "**sistema di contributi**" in un "**sistema di finanziamenti**" degli Enti Gestori;
- introduzione dell'**obbligo di certificazione di qualità** per gli Enti Gestori che ricevono i finanziamenti dal MAE;
- ipotesi di **progressivo riassorbimento del contingente degli insegnanti di ruolo** inviati dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca presso le sedi estere dove si svolgono i corsi di lingua e cultura italiana.

Assegno di solidarietà

L'assistenza ai connazionali all'estero è stato un altro tema affrontato durante l'Assemblea del CGIE di dicembre, con particolare riferimento alle comunità dell'America Latina. La II Commissione "Sicurezza e tutela sociale" ha proposto **una mappatura, in tutte le circoscrizioni consolari, di quanto viene distribuito**, dei criteri seguiti, del numero di soggetti interessati ai fondi di assistenza. E' insomma importante sapere quali sono le risorse e come sono erogate per far sì che tutti coloro che ne hanno bisogno possano essere aiutati.

La Commissione ha poi discusso di assegni di solidarietà, ordine del giorno presentato e approvato dall'Assemblea Plenaria. **L'assegno è previsto per i connazionali che hanno più di 65 anni** e reddito al di sotto della soglia di povertà (secondo indicazioni della Banca Mondiale).

Le perplessità su Rai International e le sfide della nuova comunicazione

Altro capitolo molto dibattuto nell'incontro di dicembre è stato quello dell'informazione e comunicazione. A questo proposito la I Commissione del CGIE ha affrontato le questioni che riguardano Rai International. Diversi paesi lamentano che **i programmi sono datati e i canoni spesso troppo salati e differenti da nazione a nazione**. C'è accordo sul riconoscere che almeno due programmi sono sicuramente migliorati: "Sportello Italia" e "Qui Roma", ma si ritiene sia troppo poco e che l'azienda potrebbe fare molto di più per diffondere un'informazione in corsa con i tempi presso le nostre comunità all'estero.

Il **Consigliere d'Ambasciata Daniele Perico** ha sottolineato la necessità di seguire criteri razionali e qualitativi nella diffusione delle informazioni verso gli italiani all'estero: "**Occorre procedere ad una razionalizzazione delle spese e a premiare la professionalità**", ha dichiarato Perico".

Il Ministro Fini interviene all'Assemblea Plenaria

Ristrutturazione della rete diplomatica

Più attenzione alle proposte del CGIE

La risposta del Ministro

Gli ordini del giorno

Quelli approvati...

...e quelli bocciati o rinviati

Stringere il legame tra le due Italie

Verso una convergenza per la riforma della 153

Le novità principali

Assegno di solidarietà

Le perplessità su Rai International e le sfide della nuova comunicazione

Attenzione alla ripartizione dei fondi

Sviluppo economico e Conferenza Stato-Regioni-CGIE

Attenzione alla ripartizione dei fondi

Perico ha ricordato che è stata accolta la richiesta, più volte avanzata dal CGIE, di **introdurre criteri oggettivi nella ripartizione dei fondi**.

“Per quanto attiene alla filosofia di tale scelta”, ha precisato, “il conferimento di contratti di servizio alle agenzie che forniscono informazione sui connazionali all'estero e il problema dell'informazione di ritorno devono essere valutati tenendo presenti le prospettive future e considerando gli apporti che **il progresso delle telecomunicazioni** ha introdotto in questo campo. Ci si confronta quindi con una serie di esigenze che, da un certo punto di vista, possono essere anche tra loro contrapposte, e cioè: da un lato, il riconoscimento generalizzato della necessità di innovare questo strumento, **traendo profitto da tutti i vantaggi che le innovazioni tecnologiche possono arrecare**; dall'altro, considerare una serie di esigenze di tipo diverso, tra le quali il rispetto del pluralismo dell'informazione”.

Sviluppo economico e Conferenza Stato-Regioni-CGIE

La crescita e il benessere dei connazionali all'estero sono strettamente legati alla capacità del sistema Italia di essere competitivo sul mercato. A questo proposito la V Commissione “Formazione, impresa, lavoro e cooperazione” ha sottolineato l'opportunità di incentivare la penetrazione all'estero delle piccole imprese in stretto contatto con CGIE, COMITES e Associazionismo radicato sul territorio. Secondo la Commissione è necessario creare una task force operativa che raggruppi competenze pubbliche e private. A questo proposito ci si auspica che **la Conferenza Stato-Regioni-Province Autonome e CGIE venga convocata al più presto, entro il secondo semestre 2005**. Un accorato appello raccolto dal **Ministro Fini** in sede di Assemblea che ha affermato: “Ho già fatto richiesta al Presidente del Consiglio di procedere alla convocazione della Conferenza Stato-Regioni-CGIE, proprio perché alcuni problemi possono essere risolti in quella sede. Ricordiamoci che l'Italia è un grande Paese ma una media potenza che può competere alla pari con gli altri solo se fa squadra. **Fare squadra non vuol dire soltanto coinvolgere le imprese che esportano il made in Italy**, ma anche quelle che si impegnano a portare il lavoro italiano nel mondo. E per raggiungere tale obiettivo sarà importante lavorare strettamente con i connazionali che vivono e lavorano al di fuori dei confini nazionali”.